

Bruxelles, 4 giugno 2020
(OR. en)

8566/20

SOC 388
EMPL 306
SAN 183
EDUC 243
ECOFIN 472

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	ST 8324/20
Oggetto:	Progetto di conclusioni del Consiglio "Sfide demografiche - La via da seguire"

1. Nella riunione del 3 giugno 2020 il Comitato dei rappresentanti permanenti ha raggiunto un accordo sul progetto di conclusioni allegato.
2. Il Comitato ha deciso inoltre che si debba ricorrere alla procedura scritta per l'approvazione delle conclusioni.

Sfide demografiche - La via da seguire

Progetto di conclusioni del Consiglio

RICONOSCENDO che

1. L'agenda strategica 2019-2024 afferma che occorre rinnovare le basi di una crescita sostenibile e inclusiva a lungo termine e rafforzare la coesione nell'UE. Per conseguire tale obiettivo sarà necessario realizzare una convergenza verso l'alto delle nostre economie e affrontare una serie di sfide, anche in relazione ai cambiamenti demografici.
2. Il pilastro europeo dei diritti sociali funge da guida per realizzare risultati sociali e occupazionali efficaci per una transizione socialmente equa e giusta verso la neutralità climatica, la digitalizzazione e i cambiamenti demografici.
3. L'insorgenza e la diffusione della pandemia di Covid-19 rappresenta una sfida globale senza precedenti che si ripercuoterà, in modi diversi, sui vari settori delle nostre società, sulle nostre economie, sui nostri mercati del lavoro, sui nostri sistemi di assistenza socio-sanitaria, sui bilanci familiari e sulla vita quotidiana dei nostri cittadini, e potrebbe provocare nuove sfide demografiche.
4. I cambiamenti climatici, tecnologici e demografici influenzano e trasformano le nostre società e il nostro modo di vivere¹. Poiché lo sviluppo sostenibile e la crescita economica inclusiva richiedono capitale umano e soluzioni nuove e innovative, il rinnovamento demografico deve essere sostenuto in tutti gli Stati membri e dovrebbe avere la stessa priorità della neutralità climatica e della digitalizzazione a livello dell'UE. Dovrebbe essere anticipato e se ne dovrebbe trovare riscontro in tutte le future iniziative della Commissione in modo orizzontale.

¹ Orientamenti politici per la prossima Commissione europea 2019-2024.

5. La mobilità dei lavoratori all'interno dell'UE interagisce con i cambiamenti demografici, alleggerendo le pressioni demografiche in alcune regioni e aggravando la situazione in altre. La libera circolazione dei lavoratori è e dovrebbe rimanere una delle libertà fondamentali dell'Unione. Se da una parte ha facilitato la mobilità professionale all'interno dell'UE, ha anche portato a diversi fenomeni in varie regioni dell'Unione: fuga di cervelli, afflusso o riafflusso di cervelli, circolazione di cervelli e calo demografico in generale. È importante fornire alle regioni in ritardo condizioni che le rendano più vivaci e attraenti, contribuendo così al loro sviluppo sostenibile.
6. Durante la pandemia mondiale di Covid-19, la libertà di circolazione dei lavoratori dovrebbe essere pienamente mantenuta mentre sono adottate tutte le misure necessarie volte a impedire la diffusione del virus e a proteggere i diritti e la salute dei lavoratori vulnerabili.
7. Secondo le previsioni, tra il 2023 e il 2060 la forza lavoro europea (età compresa tra i 20 e i 64 anni) dovrebbe diminuire dell'8,2% (circa 19 milioni di persone). Questa fascia di popolazione, sempre più limitata, è chiamata a finanziare le pensioni e i servizi di assistenza sanitaria a una schiera di pensionati in rapida crescita, il che mette alla prova la sostenibilità e l'adeguatezza dei sistemi pensionistici². Al fine di sostenere la crescita economica, è importante investire nelle competenze per promuovere la crescita della produttività e utilizzare pienamente la forza lavoro disponibile integrando le donne e i gruppi attualmente sottorappresentati, in particolare i giovani, gli anziani e le persone con disabilità, nonché, ove ritenuto opportuno, prendere in considerazione la migrazione legale al fine di attenuare il fenomeno della diminuzione della popolazione in età lavorativa, nel rispetto delle competenze nazionali.

² Parlamento europeo, analisi approfondita: "Demographic outlook for the European Union 2019" (Prospettive demografiche per l'Unione europea 2019).

8. Le tendenze demografiche nell'UE evidenziano chiaramente l'invecchiamento della popolazione, con tassi di fertilità talvolta ben al di sotto del livello di sostituzione di 2,1³. Circa un quinto (19,7%) della popolazione totale dell'UE ha più di 65 anni e si prevede che questo gruppo rappresenterà il 28,5% della popolazione totale entro il 2050⁴. Ciò mette in luce un costante aumento dell'indice di dipendenza. L'invecchiamento della società comporta sfide ma anche opportunità per lo sviluppo economico e sociale e per la società nel suo complesso. Potrebbe svolgere un ruolo importante nella creazione di posti di lavoro e nel sostenere attività in una gamma di settori diversificata. Dal momento che viviamo più a lungo e più sani grazie ai progressi compiuti, tra l'altro, nella medicina e nell'assistenza sanitaria pubblica, nella sicurezza sociale e nell'eliminazione della povertà, emergeranno nuove opportunità nelle economie d'argento e dell'assistenza. Oltre alla sua importanza economica, l'"economia d'argento" (silver economy) dovrebbe essere considerata un segno di progresso sociale e culturale e collegata a un'identità positiva e socialmente inclusiva per gli anziani in Europa. Gli aumenti della speranza di vita e della sua qualità vanno considerati un successo del modello sociale fondato sui valori fondamentali dell'UE. Pertanto, un primo obiettivo riguardante l'invecchiamento della popolazione consiste nel concentrarsi su politiche ben mirate e sull'offerta di un sistema di assistenza sanitaria completo e adeguato all'età lungo tutto l'arco della vita, in particolare nel caso delle persone non autosufficienti.
9. Gli anziani sono preziosi per la società e dovrebbero pertanto partecipare effettivamente e nella massima misura possibile alla vita sociale, nonché vivere dignitosamente e nel modo più indipendente possibile; ciò vale anche per gli anziani affetti da disabilità. Le tendenze demografiche, tra cui il rapido invecchiamento della popolazione e l'allungamento della speranza di vita, comportano un aumento delle esigenze in materia di promozione della salute e del benessere nonché di assistenza a lungo termine, ed eserciteranno una crescente pressione sui sistemi sanitari e pensionistici in Europa. Questa sfida dovrebbe essere vista come un'opportunità per sviluppare nuovi servizi, nuovi posti di lavoro e nuove forme di cooperazione, come pure per lo sviluppo sociale. L'accessibilità delle tecnologie del welfare e la digitalizzazione possono contribuire a far fronte a queste sfide.

³ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni: "Un'Europa sociale forte per transizioni giuste", 14 gennaio 2020.

⁴ "Ageing Europe, Looking at the lives of older people in the EU", 2019 Edition (L'Europa che invecchia, uno sguardo sulle vite degli anziani nell'UE, edizione 2019).

10. L'inclusione attiva dei giovani nel mercato del lavoro e nella società è cruciale. I giovani possono essere particolarmente vulnerabili perché si trovano in una fase di transizione, non dispongono di esperienza professionale o mancano loro persino le competenze di base, la loro istruzione o formazione non è adeguata, dispongono di copertura assistenziale limitata, hanno un accesso ridotto a risorse finanziarie e condizioni di lavoro precarie⁵.
11. Crescere un bambino è un impegno a lungo termine e, perché siano efficaci, le politiche demografiche devono essere affidabili e durature. Gli investimenti in un'educazione e cura della prima infanzia economicamente accessibile e di alta qualità possono contribuire al rinnovamento demografico e conseguire notevoli risultati positivi, in particolare per i bambini svantaggiati sul piano socioeconomico, contribuendo a rendere la futura forza lavoro più resiliente di fronte alle sfide demografiche, nonché conseguendo migliori risultati sociali lungo tutto l'arco della vita.
12. Gli obiettivi di Barcellona relativi alla disponibilità di strutture di cura dell'infanzia di elevata qualità e a prezzi accessibili per i bambini in età prescolare (il 90% dei bambini dai tre anni fino all'età dell'obbligo scolastico e il 33% dei bambini sotto i tre anni frequentano strutture di cura dell'infanzia) dovrebbero continuare a essere perseguiti negli Stati membri che presentano ritardi, al fine di garantire una convergenza verso l'alto.
13. Le politiche pubbliche dovrebbero essere concepite in modo da creare condizioni (tra l'altro a livello di contesto economico) che consentano ai singoli e alle famiglie di avere il numero di figli che desiderano e di godere di una migliore qualità della vita, di vivere in sicurezza e di trovare un equilibrio tra lavoro, famiglia e responsabilità di assistenza.
14. La direttiva del 2019 sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare mira a conseguire la parità di trattamento tra donne e uomini per quanto riguarda le opportunità sul mercato del lavoro e il trattamento sul lavoro facilitando la conciliazione tra lavoro, vita familiare e responsabilità di assistenza per i lavoratori che sono genitori o prestatori di assistenza e promuovendo l'equa ripartizione di tali responsabilità, come sancito anche nel principio 9 del pilastro europeo dei diritti sociali.

⁵ Raccomandazione del Consiglio, del 22 aprile 2013, sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01).

15. A causa dell'inurbamento, di opportunità di lavoro insufficienti, di bassi redditi e di servizi inadeguati, molte zone rurali e regioni insulari stanno registrando un calo demografico, il che aumenta il divario tra città e zone rurali e rende necessaria l'adozione di una strategia integrata al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile di tali regioni in base al loro potenziale specifico.
16. Il potenziamento dei collegamenti di trasporto e il miglioramento dei trasporti pubblici consentono alle persone di circolare liberamente, colmando le lacune in termini di connettività e rafforzando così la coesione sociale.
17. I cambiamenti demografici offrono l'opportunità di adattare i sistemi pensionistici, di assistenza sanitaria e di assistenza a lungo termine. L'invecchiamento attivo e in buona salute, sostenuto da sistemi sanitari efficienti, modelli di assistenza flessibili, adeguati e personalizzati come pure l'occupabilità di una popolazione sempre più anziana sono essenziali per garantire la sostenibilità dei sistemi di sicurezza sociale e di assistenza. Una migliore copertura, accessibilità, adeguatezza e sostenibilità sono fondamentali per la modernizzazione dei regimi di protezione sociale⁶ e per il rafforzamento della loro resilienza di fronte a crisi sanitarie e dei sistemi sociali come la pandemia mondiale di Covid-19.
18. L'UE si sta muovendo verso società caratterizzate da una vita più longeva, un tasso di fertilità più basso e un livello di istruzione più elevato. È possibile ottenere un quadro completo, preciso e basato su riscontri empirici della situazione attuale e delle proiezioni future esaminando i dati in materia di migrazione, fertilità e mortalità⁷, unitamente al successo scolastico e ai livelli effettivi di competenze, ai tassi di partecipazione alla forza lavoro e ad altri indicatori socio-demografici. L'elaborazione di politiche basate su riscontri empirici richiede dati validi, pertinenti e tempestivi, disaggregati per sesso ed età. Dati costantemente aggiornati sui processi demografici e sui fattori che li influenzano, così come sulle esigenze e preferenze specifiche di donne e uomini appartenenti a tutte le fasce d'età, costituiscono uno strumento indispensabile per la formulazione delle politiche demografiche e per la valutazione dei loro risultati.
19. Nell'elaborazione delle politiche demografiche è molto importante mettere in atto un coordinamento e una cooperazione intersettoriali tra servizi sociali, familiari, sanitari, per l'occupazione, l'istruzione e l'assistenza, prendendo in considerazione tutti i settori economici e tenendo conto delle condizioni economiche di ciascuno Stato membro.

⁶ Relazione comune sull'occupazione - 6346/20.

⁷ <https://ec.europa.eu/eurostat/web/population/overview>

20. La chiave del successo risiede in un coordinamento e una collaborazione efficaci tra tutti i livelli di governo: nazionale, regionale e locale, unitamente al coinvolgimento delle parti sociali, della società civile e di altri soggetti interessati, che cooperano a tutti i livelli affinché tutto funzioni.

CONSIDERANDO CHE

21. Nel suo parere esplorativo sul tema "Sfide demografiche nell'UE alla luce delle disuguaglianze economiche e delle disparità di sviluppo" il Comitato economico e sociale europeo rileva che istruzione, cura e assistenza di elevata qualità, accessibili e a prezzi abbordabili (per bambini, persone con disabilità e anziani) sono fondamentali per far fronte alle sfide demografiche e sostenere la crescita della popolazione⁸.
22. Il messaggio trasmesso nell'ambito dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo (2012), in base al quale la solidarietà tra le generazioni può superare la prova dell'invecchiamento della popolazione, è ancora rilevante.
23. Le conclusioni del Consiglio sull'economia del benessere (2019) mettono in risalto diversi elementi chiave per la resilienza delle nostre economie e società e per la loro prosperità futura, tra cui un'istruzione e una formazione accessibili e di elevata qualità, l'apprendimento permanente, politiche sulla vita lavorativa eque, sistemi di protezione sociale adeguati e sostenibili, l'accesso ai servizi, la digitalizzazione e altri sviluppi tecnologici,

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

INVITA gli Stati membri a:

24. SVILUPPARE e AGGIORNARE un quadro per le politiche demografiche che coinvolga le parti sociali, la società civile e altri soggetti interessati, in funzione delle rispettive competenze;

⁸ <https://www.eesc.europa.eu/en/our-work/opinions-information-reports/opinions/demographic-challenges-eu-light-economic-and-development-inequalities-exploratory-opinion-request-croatian-presidency>.

25. **AFFRONTARE** gli squilibri attuali e futuri tra l'offerta e la domanda di lavoro, dal momento che la trasformazione digitale, la globalizzazione e i cambiamenti demografici stanno plasmando le esigenze del mercato del lavoro attraverso la creazione e l'eliminazione di posti di lavoro nonché modificando la natura delle professioni esistenti, tenendo conto dell'impatto dei cambiamenti demografici sui processi del mercato del lavoro al fine di trarre profitto dalla trasformazione digitale e dalla globalizzazione per la creazione di nuove opportunità di lavoro in tutte le regioni;
26. **INCORAGGIARE** il miglioramento dei livelli di competenze attraverso un'istruzione e una formazione a prezzi abbordabili, accessibili, inclusive e di qualità, nonché attraverso l'apprendimento permanente, anche in materia di competenze digitali, al fine di contribuire ad aumentare l'accesso al mercato del lavoro e sostenere la crescita economica, l'inclusione sociale e la realizzazione personale, sia per le donne che per gli uomini;
27. **FAVORIRE e PROMUOVERE** l'acquisizione di competenze nel campo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica (STEM), motivando i giovani, in particolare le giovani donne, a intraprendere carriere STEM – come pure gli investimenti nell'istruzione e nella formazione, nella ricerca, nell'innovazione e nell'intelligenza artificiale, che possono aiutare l'UE ad affrontare le sfide demografiche, a incrementare la produttività e a sostenere la crescita economica di fronte alla diminuzione della popolazione in età lavorativa, creando nel contempo posti di lavoro di elevata qualità in grado di attrarre talenti;
28. **SENSIBILIZZARE** all'importanza di includere le donne e i gruppi sottorappresentati, in particolare i giovani, i lavoratori anziani e le persone con disabilità, migliorando la partecipazione al mercato del lavoro di persone di ogni età e gruppo, al fine di contribuire ad attenuare gli effetti dell'invecchiamento demografico sulla sostenibilità dei sistemi di protezione sociale e di promuovere la parità;
29. **ATTUARE** politiche sociali e del lavoro inclusive, basate sulle pari opportunità, e in particolare politiche in materia di equilibrio tra vita professionale e vita privata promuovendo la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, modalità di lavoro flessibili per donne e uomini, la fornitura di servizi di assistenza all'infanzia e di assistenza a lungo termine accessibili, a prezzi abbordabili e di alta qualità, nonché una ripartizione equa delle responsabilità familiari e di assistenza tra donne e uomini, al fine di consentire ai genitori o alle persone con responsabilità di assistenza di partecipare alla forza lavoro e alla società;

30. AVANZARE verso l'attuazione e il rispetto del principio della parità di retribuzione tra i lavoratori di sesso maschile e quelli di sesso femminile per un lavoro di pari valore al fine di colmare i divari di genere nell'occupazione, nelle retribuzioni e nelle pensioni;
31. SOSTENERE l'investimento nell'infanzia, in quanto rappresenta l'investimento sociale più redditizio per il futuro. Ciò significa anche adoperarsi per spezzare il ciclo della povertà intergenerazionale, utilizzando investimenti mirati per ridurre la povertà infantile;
32. PROMUOVERE e METTERE IN RISALTO politiche adeguate e coordinate che offrano diversi tipi di sostegno finanziario e di altro tipo alle famiglie, in particolare a chi ha figli (ad esempio congedi retribuiti, assegni per i figli a carico, sistemi fiscali e previdenziali adeguati, soluzioni abitative sovvenzionate e sostegno agli studenti), anche attraverso soluzioni innovative;
33. SOTTOLINEARE l'importanza della solidarietà tra generazioni, PROMUOVERE l'invecchiamento attivo e in buona salute e ASSICURARE alle persone che invecchiano e ai loro familiari l'accesso al sostegno necessario, comprese l'adattabilità degli spazi di vita, la sanità elettronica e l'intelligenza artificiale, alla luce del loro impatto sulle strategie per affrontare le sfide dell'invecchiamento e della perdita di autonomia;
34. RAFFORZARE, nella popolazione, la consapevolezza del diritto degli anziani a una vita autonoma, dignitosa e autodeterminata e del diritto alla partecipazione sociale, anche in periodi di crisi come durante l'attuale pandemia mondiale di Covid-19, promuovendo l'invecchiamento attivo e in buona salute, investendo nella protezione sociale e prestando un'attenzione a 360 gradi al trattamento positivo degli anziani;
35. PROMUOVERE i diritti degli anziani con disabilità, garantendo loro condizioni di vita dignitose e la piena partecipazione alla vita della comunità e VALUTARE la compatibilità tra le pensioni di invalidità e le pensioni di vecchiaia;
36. AFFRONTARE le sfide e COGLIERE le opportunità offerte dalla crescente domanda di assistenza a lungo termine dovuta all'invecchiamento ed ESAMINARE in che modo la digitalizzazione e le tecnologie del welfare possano essere meglio integrate nei servizi di assistenza per migliorare l'accessibilità a la prestazione di servizi;

37. DETERMINARE le zone e le regioni che potrebbero richiedere un intervento in termini di accessibilità ai trasporti, dal momento che la mancanza di accesso ai trasporti si traduce in molti casi nell'impossibilità di accedere a un'istruzione e formazione di elevata qualità, alla cultura, ai mercati del lavoro o ai servizi di assistenza sanitaria;
38. ASSICURARE, tenuto conto della situazione nazionale, l'accesso a un'adeguata protezione sociale per tutti i lavoratori, a prescindere dal tipo e dalla durata del rapporto di lavoro, e, a condizioni comparabili, ai lavoratori autonomi⁹¹⁰;
39. PRENDERE IN CONSIDERAZIONE, ove ritenuto opportuno, la migrazione legale al fine di attenuare il fenomeno della diminuzione della popolazione in età lavorativa, nel rispetto delle competenze nazionali;

INVITA gli Stati membri e la Commissione europea, nell'ambito delle rispettive competenze e tenendo conto delle situazioni nazionali, nonché nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali, a:

40. PROMUOVERE l'attuazione dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali quale passo necessario per conseguire pari opportunità e accesso al mercato del lavoro, condizioni di lavoro eque, protezione e inclusione sociali;
41. ATTUARE interventi politici concreti ed efficaci a livello nazionale e dell'Unione per affrontare le sfide comuni imposte dai cambiamenti demografici, che includono la disponibilità di servizi di assistenza a lungo termine di alta qualità e la sostenibilità e adeguatezza dei sistemi di protezione sociale;
42. CORREGGERE gli squilibri relativi alla mobilità all'interno dell'UE al fine di aumentare la coesione sociale e trasformare la fuga di cervelli in circolazione di cervelli o afflusso di cervelli e PROSEGUIRE il miglioramento continuo del livello delle competenze e la riconversione professionale della forza lavoro, tenendo conto della natura dinamica del mercato del lavoro e della trasformazione ambientale, tecnologica e demografica, al fine di affrontare le disparità regionali, lo spopolamento rurale e le sfide urbane;

⁹ Raccomandazione del Consiglio, dell'8 novembre 2019, sull'accesso alla protezione sociale per i lavoratori subordinati e autonomi (2019/C 387/01).

¹⁰ Pilastro europeo dei diritti sociali.

43. MIGLIORARE la base di conoscenze e la comprensione dell'"importanza dell'"economia d'argento" e delle opportunità derivanti dal suo impatto positivo complessivo, che dovrebbe basarsi su un equilibrio tra esigenze economiche e umane, e SENSIBILIZZARE in merito;
44. STIMOLARE soluzioni innovative che facilitino e conferiscano valore aggiunto alla partecipazione degli anziani nella società e nel mercato del lavoro a seconda delle loro capacità e inclinazioni, e che promuovano e sostengano l'invecchiamento attivo e in buona salute in tutte le politiche e PROMUOVERE i diritti delle persone anziane con disabilità;
45. AMPLIARE l'accessibilità a servizi a prezzi abbordabili, di alta qualità e, se del caso, integrati in ambito sociale, familiare, sanitario, abitativo, dell'occupazione, dell'istruzione, dell'assistenza e dei trasporti, che possono essere fattori importanti per mitigare il divario tra zone urbane e rurali;
46. CONSOLIDARE la capacità di mitigare eventuali nuove sfide demografiche emergenti dovute allo scoppio della pandemia di Covid-19 e ASSICURARE la resilienza della società;
47. DARE SEGUITO ai progressi compiuti nell'attuazione della tabella di marcia comune europea "Verso un'Europa più resiliente, sostenibile ed equa"¹¹ allo scopo di trovare una strategia coordinata e inclusiva per superare l'attuale fase di pandemia di Covid-19 e POTENZIARE il coordinamento delle strategie economiche per consentire la ripresa delle attività di produzione e il funzionamento dei mercati del lavoro;

INVITA la Commissione europea a:

48. SVILUPPARE ULTERIORMENTE una base comune e una risorsa interattiva su scala UE per ottenere dati tempestivi, coerenti, affidabili, comparabili e accessibili, disaggregati per genere ed età, utili a gestire gli sviluppi demografici e SOSTENERE le politiche nazionali per affrontare le sfide demografiche, tenendo conto delle proiezioni demografiche e degli impatti individuati dei cambiamenti demografici sulla società europea, che rivestono particolare importanza alla luce della ripresa dalla Covid-19;

¹¹ https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/communication_-_a_european_roadmap_to_lifting_coronavirus_containment_measures_0.pdf

49. METTERE A PUNTO, ove opportuno, una strategia adeguata e differenziata che includa un possibile finanziamento europeo mirato a favore degli Stati membri, delle loro zone rurali, isole e altre regioni più duramente colpite dal calo demografico (in particolare se in conseguenza di opportunità di lavoro, servizi o collegamenti di trasporto insufficienti), e che sia volta in modo specifico ad attirare persone in queste regioni;
50. FARE IN MODO che tutte le proposte e iniziative politiche siano accompagnate da valutazioni di impatto demografiche e territoriali esaustive, realizzate in parallelo a valutazioni di impatto economico, ambientale e sociale, con l'obiettivo di rendere le regioni in ritardo più dinamiche e attraenti e di contribuire in tal modo alla coesione sociale e territoriale dell'Unione;
51. AVVIARE una riflessione globale sull'invecchiamento della popolazione e tutte le sue implicazioni, compresi gli effetti a lungo termine sull'economia e la società dell'UE, a cui far seguire iniziative concrete che tengano debitamente conto delle competenze degli Stati membri, con l'obiettivo di trasformare questa sfida in nuove opportunità e cercando in tal modo di assicurare, sul lungo periodo, l'inclusività e la sostenibilità della crescita economica e dei sistemi di protezione sociale;
52. PROPORRE, a parte, una strategia per l'assistenza a lungo termine tesa ad accrescere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro con l'obiettivo di mantenere una crescita economica inclusiva e non discriminatoria e attenuare i rischi e le pressioni sulle finanze pubbliche e sulla spesa sociale in generale connessi all'invecchiamento della popolazione, tenendo conto dell'equilibrio tra vita professionale e familiare;
53. PRESENTARE tempestivamente una proposta per una garanzia europea per l'infanzia;
54. SUGGERIRE che il 2023 sia designato Anno europeo per la lotta alla povertà infantile;
55. FARE IN MODO che gli investimenti a titolo dei fondi UE apportino un contributo tangibile quando si tratta di affrontare le sfide demografiche a livello nazionale e regionale, tenendo conto della mobilità all'interno dell'UE, e a tal fine individuare azioni specifiche in grado di attenuare gli effetti più drastici delle tendenze demografiche e creare gli strumenti per condividere le migliori pratiche in modo che i pertinenti portatori di interesse possano imparare dalle esperienze reciproche;

56. FARE IN MODO che si tenga opportunamente conto delle sfide demografiche nel semestre europeo, in particolare per quanto riguarda il loro impatto sull'economia e sui sistemi di protezione sociale, tenendo conto dei contesti specifici di ciascuno Stato membro;

INVITA il comitato per l'occupazione e il comitato per la protezione sociale a:

57. ADOPERARSI per sviluppare e aggiornare serie adeguate di indicatori demografici, disaggregati per genere ed età, sulla base di quelli attualmente in uso e SVILUPPARNE, ove necessario, di nuove in relazione al mercato del lavoro e alla coesione socioeconomica, e, ove applicabile, in cooperazione con gli altri pertinenti organi preparatori del Consiglio competenti in particolare in ambito economico e finanziario;
58. INCORAGGIARE, tra gli Stati membri, lo scambio delle migliori pratiche usate per affrontare le sfide demografiche in relazione al mercato del lavoro e alla coesione socioeconomica;

INVITA la Commissione e il comitato per la protezione sociale a:

59. REALIZZARE uno studio concernente l'impatto degli sviluppi demografici sull'adeguatezza delle pensioni e dell'assistenza a lungo termine.
-